

energetico relativamente alle strutture del Complesso Giudiziario di Napoli a valere sulle linee di attività 2.2. e 2.5 del Programma Operativo Interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico” POI (FESR) 2007 - 2013”. PROCURA DELLA REPUBBLICA DI NAPOLI

Le procedure di gara sono state regolarmente portate a termine nell'anno in corso, essendo previsto l'avvio e la conclusione dei lavori da parte della ditta aggiudicataria entro l'anno 2015.

- b) Intervento del valore di circa € 12.000.000,00, consistente nell'affidamento, la definizione e l'attuazione dell'efficientamento ed il risparmio energetico relativamente alle strutture del Complesso Giudiziario di Napoli, a valere sulle linee di attività 2.2 e 2.5 del Programma Operativo Interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico” (FESR) 2007-2013 - NUOVO PALAZZO DI GIUSTIZIA DI NAPOLI, LOTTO 1

Le procedure di gara sono regolarmente in corso, essendo prevista l'aggiudicazione nei prossimi mesi e, comunque, l'avvio e la conclusione dei lavori da parte della ditta che risulterà aggiudicataria entro l'anno 2015.

Per quanto poi specificamente riguarda la gestione e manutenzione del prestigioso immobile di Castel Capuano, lo stesso è interessato da due diversi interventi, a carico di differenti fonti di finanziamento e con distinti beneficiari.

- c) Intervento del valore di circa € 5.000.000,00 nell'ambito del cd. Grande Progetto denominato “Centro Storico di Napoli - Valorizzazione del Sito UNESCO”, finanziato con contributo finanziario da parte del

Fondo Europeo di Sviluppo FESR, che vede il Comune di Napoli quale beneficiario finale e stazione appaltante

L'attività progettuale è stata completata, con piena collaborazione da parte del personale tecnico della Direzione, ed il progetto definitivo è stato regolarmente trasmesso all'Ente beneficiario (il Comune di Napoli), al quale, unitamente al Provveditorato alle OO.PP. di Napoli ed alla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e Provincia, compete ogni attività successiva, ivi compreso l'espletamento delle gare d'appalto per l'affidamento dei lavori a farsi.

In data 30 dicembre 2013 è stata stipulata tra il Direttore generale ed il Sig. Sindaco di Napoli un'apposita convenzione, volta a disciplinare la gestione dell'immobile e delle attività che saranno destinate ad essere ivi svolte al termine dei lavori.

Queste ultime - che dovranno essere regolate a mezzo di un piano da concordare con l'Amministrazione in coerenza con le finalità del cd. Grande Progetto Unesco - saranno gestite senza finalità lucrativa, neanche volta al solo recupero delle spese, dal Comune di Napoli, ovvero da un diverso soggetto individuato di comune accordo tra le parti.

Il bando di gara è stato già pubblicato da parte del competente Provveditorato OO.PP. e, quindi, le attività sono regolarmente in corso secondo il cronoprogramma stabilito, essendo prevista la procedura aperta, per offerte segrete, per la data del 18.12.2014.

- d) Intervento del valore di € 3.500.000,00 nell'ambito del PON - Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo sviluppo - Obiettivo Convergenza" 2007 - 2013, cofinanziato dal Fondo Europeo

di Sviluppo Regionale e denominato “Castel Capuano antico tribunale luogo simbolo di legalità”

Va preliminarmente sottolineato sul punto che, stante la possibile criticità temporale legata alle necessità progettuali, la Direzione generale ha chiesto ed ottenuto lo spostamento sulla Linea d'Intervento 2 “*Formazione, aggregazione e meritocrazia giovanile*” del Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità; ciò ha consentito la conservazione dei fondi ed il prosieguo delle iniziative programmate.

L'attività progettuale è stata anche in questo caso completata con la piena collaborazione da parte del personale tecnico della Direzione ed il Provveditorato alle OO.PP., a seguito di regolare pubblicazione del bando di gara, e si sta provvedendo ad ultimare le relative operazioni, allo scopo di pervenire alla relativa aggiudicazione.

Da ultimo, giova precisare che la vocazione originaria dell'edificio è stata comunque rispettata, a seguito di una serie di iniziative ministeriali.

Ed invero, presso l'edificio di Castel Capuano, con particolare riguardo agli uffici della Scuola di Formazione del Personale Amministrativo, gestita dalla Direzione Generale del Personale e della Formazione, si svolgono da tempo una serie di attività formative, dirette sia ai magistrati che al personale amministrativo.

Peraltro, grazie ad una ottima sinergia tra la Direzione Generale e quella del Personale e della Formazione, sono stati svolti presso l'edificio di Castel Capuano alcuni corsi sperimentali, a carattere internazionale, nell'ambito della programmazione della Scuola Superiore della Magistratura; quest'ultima, dato il buon esito dell'iniziativa, ha chiesto ed ottenuto di estendere la collaborazione, inserendo la sede di Castel Capuano quale luogo stabile di iniziative

formative da svolgersi già dal prossimo anno in forza di apposita convenzione.

Non può non aggiungersi in conclusione che la Direzione generale, grazie al fattivo contributo del personale amministrativo e tecnico ivi in servizio, oltre ad aver pressoché ultimato tutti gli interventi edilizi ed impiantistici previsti in forza della ordinaria programmazione di bilancio, ha in corso di completamento la predisposizione di un complesso *software* che consentirà un'accurata mappatura delle superfici degli immobili oggetto di gestione e dei relativi costi; ciò al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse a disposizione, rendendo più agevole anche il rapporto con l'Agenzia del Demanio, eventualmente attraverso il sistema della cooperazione applicativa.

DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

In relazione alle più salienti attività realizzate dalla Direzione generale nel corso dell'anno trascorso, si rappresenta che l'obiettivo principale è stato quello di offrire un contributo di raccolta, aggregazione e analisi dei dati inerenti l'attività giudiziaria che fosse di supporto al Ministro, al Capo del Dipartimento e a tutte quelle articolazioni, interne ed esterne all'amministrazione giudiziaria, che a vario titolo hanno manifestato una necessità informativa dei dati statistici. A tal fine si fa presente che la Direzione generale è anche ufficio di statistica incardinato nel SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) ai sensi del D.Lgs 322 del 1989 e coordina pertanto tutte le statistiche ufficiali del Ministero verificando il rispetto della normativa in materia di *privacy*.

Nel seguito si riporta una sintetica descrizione delle principali attività svolte nell'anno 2014 dalla DG-Stat.

Attività istituzionale di rilevazione delle statistiche giudiziarie

- Continuo monitoraggio dei più importanti fenomeni caratterizzanti l'attività giudiziaria sia nel settore penale sia in quello civile, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i flussi di procedimenti, il rapporto tra iscrizioni e definizioni, le pendenze e i dati amministrativo-contabili.
- Affinamento delle tecniche e delle attività di analisi dei dati con particolare riferimento al completamento, tramite stime e proiezioni di inferenza statistica, dei flussi relativi agli uffici non rispondenti.
- Prosecuzione di molteplici collaborazioni con la Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati per la realizzazione e il

miglioramento dei diversi sistemi informativi aziendali in uso alla Giustizia.

- Consueti e continuativi attività di divulgazione di dati statistici in risposta a quesiti provenienti da istituzioni, parlamento, quotidiani di informazione, redazioni di trasmissioni televisive, altri ministeri, università e varie associazioni.

Collaborazioni con il CSM

Il Consiglio Superiore della Magistratura aveva da tempo avviato una riflessione sulla necessità di costruire una propria struttura interna dotata di competenze statistiche che, al servizio dell'intera attività consiliare, fosse in grado di raccogliere ed elaborare i dati statistici e le informazioni provenienti dal Ministero della Giustizia e dagli Uffici giudiziari. La costituzione di un ufficio statistico interno al CSM, che consenta di fornire una visione autonoma dei dati per un loro opportuno impegno nelle decisioni e nelle scelte dell'organo di governo autonomo, assurgeva al ruolo di necessità strumentale per il suo buon funzionamento. L'idea è diventata concretamente realizzabile grazie alla proficua collaborazione con il Ministero della Giustizia, e segnatamente, con la Dg-Stat, che ha fornito le competenze necessarie a costituire l'ufficio statistico in oggetto. È stato così disposto il comando presso il CSM di due funzionari della Direzione Generale di Statistica del Ministero della Giustizia, particolarmente esperti in ambito statistico, i quali per tutto il 2014 hanno operato con continuità presso il CSM e hanno reso possibile l'esecuzione di molteplici studi di elaborazione e analisi statistica di supporto all'attività consiliare. Dal momento che proprio nel 2014 il CSM ha bandito un concorso per l'assunzione di due statistici a tempo pieno da destinare all'Ufficio statistico interno del consiglio (concorso peraltro vinto

proprio da due funzionari della Dg-Stat) il comando dei due funzionari a tempo parziale si è completato proprio il 31 dicembre 2014.

Con la VII Commissione, competente in materia di organizzazione degli uffici giudiziari, la collaborazione si è realizzata prevalentemente nell'ambito delle attività svolte da parte della Struttura Tecnica dell'Organizzazione (STO). Anche nel 2014 la Dg-Stat ha fornito un supporto alla predisposizione, raccolta dei dati, elaborazione e redazione dei prospetti statistici a corredo dei piani gestionali ex art. 37 della Finanziaria 2011, norma con la quale il legislatore ha richiesto ai Capi degli Uffici giudiziari di redigere un piano gestionale mirato alla fissazione di obiettivi di efficienza e di riduzione delle pendenze e della durata delle procedure nel settore civile.

Sistema di *Data Warehouse* della Giustizia Civile - DWGC

Tradizionalmente la statistica ministeriale si è basata sul principio della raccolta di dati aggregati a livello di singolo ufficio, con il fine di determinare, attraverso un'ulteriore aggregazione, le statistiche nazionali. Se in un'epoca passata per ottenere le informazioni con cui fare le statistiche sui procedimenti giudiziari poteva essere sufficiente chiedere ai tribunali e alle procure di riempire un modulo cartaceo di raccolta dati, oggi la necessità di condurre analisi sempre più articolate e complesse, unita alla enorme mole di dati disponibili, richiede lo sviluppo di moderni e più efficaci sistemi di analisi.

Per far fronte a questa situazione, qualche anno fa è stato avviato al Ministero della giustizia un ambizioso progetto denominato "*Data-Warehouse* della Giustizia Civile - DWGC" il cui obiettivo principale è proprio quello di passare da una rilevazione indiretta e talvolta manuale a una rilevazione automatizzata su tutto il territorio nazionale.

La realizzazione di un sistema di *data-warehouse* nella giustizia civile è oggi possibile sia grazie alla disponibilità di adeguate tecnologie informatiche sia grazie all'abilitazione tecnica offerta dal decreto ministeriale 24 maggio 2012, n. 102 "Regolamento concernente la tipologia e le modalità di estrazione, raccolta e trasmissione dei dati statistici dell'Amministrazione" che dà attuazione alla previsione dell'articolo 4, comma 10, del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito nella legge 22 febbraio 2010, n.24, che ha previsto la possibilità di disciplinare la tipologia e le modalità di estrazione, raccolta e trasmissione dei dati statistici dell'amministrazione della giustizia a un archivio informatico centralizzato.

Il passaggio delle statistiche dai sistemi tradizionali al *data-warehouse* avverrà in maniera graduale. Ciò è necessario per due motivi, uno tecnico e l'altro operativo: il primo è legato alla copertura funzionale, per cui oggi il *data-warehouse* è in funzione solo per il registro SICID degli affari civili contenziosi, della volontaria giurisdizione, della famiglia e del lavoro, mentre per il registro SIECIC del settore fallimentare e delle esecuzioni il nuovo sistema entrerà in funzione nel 2015; il secondo motivo è legato alla necessità di mantenere un periodo di "parallelo" tra le rilevazioni tradizionali e il *data-warehouse* in attesa che quest'ultimo sistema sia giudicato sufficientemente stabile e affidabile.

Si rappresenta che il nuovo sistema di *data-warehouse* della giustizia civile (DWGC) con riferimento all'area SICID, reso operativo su tutto il territorio nazionale a inizio anno, ha avuto modo di offrire segni tangibili delle sue concrete potenzialità per tutto il 2014. Si tratta di un progetto dalle enormi potenzialità informative e operative, un *asset* strategico che lo stesso governo italiano aveva comunicato formalmente

all'Europa nell'estate del 2011, definendolo strumento chiave per migliorare l'efficienza della giustizia civile italiana.

Il DWGC è una base dati unica della giustizia civile a livello nazionale. Il sistema fa leva su un nuovo registro informatico di area civile, il SICID, che a sua volta, basandosi su una logica distrettuale, ha permesso collegamenti in tempo reale multi-ufficio. IL DWGC, quindi, è un sistema di analisi gestionale e statistica che mette a fattor comune basi dati su scala nazionale, con logiche univoche di classificazione, elaborazione e reportistica.

Censimento speciale della giustizia civile

Quale prima dimostrazione pratica delle funzionalità introdotte con il *data-warehouse* della giustizia civile (DWGC) la DG-Stat è stata chiamata dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria a realizzare un censimento straordinario dei flussi e delle pendenze degli affari della giustizia civile su tutto il territorio nazionale.

Il censimento si compone di vari documenti reperibili sul sito giustizia.it che vengono di seguito sinteticamente descritti.

Il documento "Analisi delle pendenze e dell'anzianità di iscrizione degli affari civili" è una rassegna di prospetti statistici finalizzata alla migliore comprensione della composizione dell'enorme mole di affari civili pendenti nel nostro sistema giudiziario. Tra le varie analisi è illustrata la serie storica decennale delle pendenze civili; la suddivisione delle pendenze in tre macro-categorie: contenzioso, non contenzioso ed esecuzioni, ottenute utilizzando i criteri in uso alla Cepej che ha adottato questa classificazione per poter rendere meglio leggibili i dati, ma soprattutto per poter rendere meglio confrontabili i valori espressi dai diversi paesi appartenenti al Consiglio d'Europa; l'analisi statistica di

concentrazione delle pendenze tesa a illustrare quali siano quelle specifiche realtà territoriali in cui, in ragione della dimensione del bacino di utenza e del relativo “tasso di litigiosità”, si concentra la gran parte del carico civile pendente.

Infine, il documento riporta i prospetti nazionali con la scomposizione delle pendenze in base all’anno di iscrizione che sono stati realizzati con l’ausilio del *data-warehouse* della giustizia civile, che ha reso possibile sviluppare i suddetti schemi nella loro piena potenzialità in termini di profondità di analisi (possibilità di recuperare affari iscritti anche prima del 2000), di dettaglio (ad esempio scomponendo le pendenze per anno e per materia) e di flessibilità (potendo elaborare diverse aggregazioni tra cui quella per classi di materie, per intervalli di tempo, nonché per area geografica e tipologia di ufficio).

Tramite il DWGC è stato inoltre possibile redigere i Prospetti statistici selettivi (per anni e per materie) di tutti gli Uffici giudiziari, divisi per Distretto, relativi al registro SICID di ciascuna Corte di Appello e di ciascuno dei 140 Circondari. Tutti i prospetti sono disponibili online sul sito *giustizia.it*.

Il Censimento speciale della giustizia civile è impreziosito da una vigorosa quanto attenta relazione del Capo Dipartimento dell’Organizzazione Giudiziaria.

Il lavoro ha ricevuto numerosi riconoscimenti da parte dei vertici ministeriali, di buona parte della magistratura e ha generato un’eco positiva anche su numerosi articoli di stampa.

Rilevazione statistica dei procedimenti di mediazione civile

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 4 marzo 2010, n. 28, la Direzione Generale di Statistica ha assunto la responsabilità di realizzare il monitoraggio statistico dei procedimenti di mediazione trattati presso gli Organismi abilitati. La rilevazione statistica è riferita a tutte le tipologie di mediazione - obbligatoria, volontaria e demandata dal giudice - e riguarda sia i flussi numerici di procedimenti sia una serie di informazioni descrittive ed economiche quali l'esito del procedimento, la forma giuridica delle parti, la materia, le indennità corrisposte, etc..

La rilevazione statistica delle mediazioni civili avviene *on-line* attraverso la compilazione di schede di rilevazione messe a disposizione degli Organismi iscritti.

I dati aggiornati sulla mediazione civile sono pubblicati sul sito istituzionale *giustizia.it* e su quello della Dg-Stat *www.webstat.giustizia.it*.

Rilevazione statistica del fenomeno dello *stalking*

A cinque anni dall'introduzione nel codice penale del reato di "atti persecutori" (art. 612 bis c.p.), la Direzione Generale di Statistica ha portato a termine un'approfondita indagine statistica, che esaminando il fenomeno del c.d. "*stalking*" sotto molteplici profili, ha consentito di fare luce sulla portata anche pratica del complessivo intervento normativo in materia.

In Italia le condotte tipiche dello *stalking* sono punite dal reato di "atti persecutori" (art. 612-bis c.p.). Tale reato è stato introdotto in Italia con il D.L. 23 febbraio 2009, n. 11, convertito in legge 23 aprile 2009, n. 38, promosso dal Ministro per le Pari Opportunità. L'individuazione di questa nuova fattispecie di reato dà voce a un fenomeno che da sempre è

stato raffigurato come delitto contro la libertà morale, in particolare come minaccia.

Poiché tra i compiti assegnati alla statistica giudiziaria vi è anche quello della valutazione dell'impatto e, se possibile, dell'efficacia delle nuove normative, è sembrato opportuno realizzare un approfondimento statistico su questo fenomeno.

La modalità di indagine a campione prescelta, realizzata mediante l'analisi della documentazione relativa ai procedimenti penali iscritti tra il 2010 e il 2012 e definiti negli anni 2011-2012 presso le sezioni GIP-GUP e Dibattimento di 14 sedi di Tribunale selezionate in base alla rappresentatività, per dimensione e ubicazione territoriale, dell'intera realtà nazionale, ha comportato lo studio di 508 fascicoli processuali, pari all'11,2% del totale dei procedimenti definiti in tale periodo, permettendo di attribuire ai dati estratti un livello di affidabilità del 95%, con un margine di errore contenuto entro il 4%.

Si tratta di un lavoro unico per la qualità e quantità dei documenti esaminati, oltre che per l'accuratezza dell'approfondimento sugli stessi condotto, che ha rivelato informazioni importanti dal punto di vista sia giuridico che sociologico, sino ad oggi mai ottenute con tale livello di attendibilità.

Il rapporto consente di tracciare un profilo ben definito dello *stalker*, della vittima, delle relazioni fra gli stessi e, soprattutto, offre interessanti informazioni sul movente alla base delle persecuzioni. Gli 11.436 processi avviati nel 2012 sono la dimostrazione dell'effettiva necessità sociale di intervenire in questo settore, cui il governo ha dato risposta nel 2009 configurando la fattispecie degli "atti persecutori".

Molto interessante il dato sui tempi di chiusura delle indagini, più rapidi di altre fattispecie di reato, che è dimostrazione della sensibilità e

tempestività delle procure e delle forze di polizia, chiamate molto spesso, come dimostra il rapporto, a dover agire in contesti intra-familiari e tra soggetti, autore e vittima, con relazioni coniugali o sentimentali e in presenza di figli.

Collaborazione con organismi internazionali

Sono molte le organizzazioni internazionali che si occupano di valutazione dei sistemi giudiziari e di impatto che gli stessi hanno sulla vita economica e sulla competitività dei paesi. Tra questi sicuramente spiccano:

1. la World Bank con il rapporto “*Doing Business*”;
2. il Consiglio d’Europa tramite i rapporti “*European judicial systems*” della *European Commission for the Efficiency of Justice (CEPEJ)*;
3. l’OCSE con il suo rapporto sull’efficienza della giustizia civile;
4. La Commissione Europea, in particolare tramite il rapporto “*EU Justice Scoreboard*”.

Se si fa eccezione per la Banca Mondiale, che adotta un metodo di raccolta dei dati basato anche sulle rilevazioni empiriche di operatori in ogni settore di interesse, tutte le altre organizzazioni, comprese alcune con missioni specifiche non citate nell’elenco, fanno riferimento alla Direzione generale di Statistica per avere dati sulla performance e sul funzionamento della giustizia italiana.

In particolare si segnala, come già avvenuto per le precedenti edizioni, che nel 2014 è stato pubblicato l’importantissimo rapporto internazionale della CEPEJ denominato “*Evaluation of Judicial Systems*” che investe i 47 stati membri del Consiglio e per il quale la Direzione Generale di Statistica fornisce la quasi totalità dei dati e delle informazioni richieste. Il rapporto CEPEJ attiene sia ad aspetti prettamente quantitativi sia ad aspetti qualitativi dei sistemi giudiziari. Le informazioni richieste

riguardano il sistema giudiziario nel suo complesso: dati macro e micro economici, il patrocinio a carico dello Stato, il contributo unificato, organizzazione del sistema giudiziario, struttura degli uffici giudiziari, informatizzazione, diritti umani, lunghezza dei processi, movimenti, giudici, pubblici ministeri, personale amministrativo, formazione, salari, provvedimenti disciplinari, avvocati, mediazione, esecuzioni, notai, etc..

La Direzione Generale di Statistica coordina la raccolta dei dati interfacciandosi con diversi organismi interni (i diversi dipartimenti e le direzioni generali del Ministero della giustizia) ed esterni (ISTAT, CSM, Consiglio Nazionale Forense, Corte Suprema della Cassazione) al ministero.

Nelle pagine seguenti si allegano le relazioni, comprensive di analisi statistiche, relative all'andamento della giustizia civile (allegato 1) della giustizia penale (allegato 2) dell'area amministrativo-contabile (allegato 3) e le statistiche sulle mediazioni civili (allegato 4). Nell'allegato 5 si riporta l'analisi annuale sul livello di servizio offerto dalla DG-Stat agli esterni che richiedono dati e informazioni.

ALLEGATO 1**AREA CIVILE****DATI NAZIONALI - NOTA ILLUSTRATIVA ANNI 2011-2014**

Nel 2014 le fasi di raccolta ed elaborazione dei dati dei procedimenti civili sono state svolte con notevoli difficoltà operative a causa dell'impatto dovuto dalle recenti modifiche alla geografia giudiziaria che ha riguardato in particolare la chiusura per accorpamento di 25 tribunali, 220 sezioni distaccate e qualche centinaio di uffici del Giudice di Pace.

I dati nazionali del movimento dei procedimenti civili, raccolti ed elaborati dalla Direzione Generale di Statistica, sono aggiornati con i dati inviati dagli Uffici fino al 14 novembre 2014. Le informazioni relative agli Uffici giudiziari che in tale data sono risultati ancora non rispondenti, per uno o più periodi delle rilevazioni di competenza, sono stati stimati sulla base del *trend* storico dei dati precedentemente comunicati (si tratta soprattutto di uffici del Giudice di Pace).

- AREA CIVILE - Dato Nazionale

L'analisi dei fascicoli pendenti al **30 giugno 2014**, con un volume di procedimenti pari a 4.898.745, mostra un calo del 6,7% dei fascicoli aperti alla stessa data dell'anno precedente. Tale diminuzione si registra anche per ogni singola tipologia di ufficio (Corti di Appello, Tribunali ordinari e dei minori e Giudici di Pace) mentre mostra un lieve incremento la pendenza della Cassazione. In particolare per le Corti di Appello e per il Tribunale dei Minorenni si registrano i decrementi più marcati al -9,8% e al -7,3% rispettivamente.

Analizzando le pendenze complessive del settore civile per materia si osserva un calo abbastanza diffuso mentre risultano in lieve incremento, quindi in controtendenza, il settore fallimentare (fenomeno probabilmente dovuto al perdurare della recessione economica nel nostro Paese) e di conseguenza le esecuzioni.

Un dato di analisi delle pendenze sicuramente interessante, anche perché evidenziato per la prima volta nelle statistiche ministeriali, è quello dei 286.309 affari aperti del “Giudice tutelare” materia che comprende le tutele, curatele e amministrazioni di sostegno, la cui definizione e quindi la pendenza non dipende dal giudice ma dalla longevità dei soggetti tutelati.

- CIVILE - Analisi per Ufficio

Corte di Appello

Analizzando in dettaglio il contenzioso della Corte di Appello si evince che la diminuzione delle pendenze caratterizza tutte le materie trattate nel secondo grado di giudizio. Inoltre, è diminuito il volume delle cause iscritte per un ammontare pari al -15% rispetto al 30 giugno 2013, confermando una tendenza che caratterizzava già gli anni precedenti.

La diminuzione totale è determinata in particolare da un calo delle iscrizioni delle cause di Equa riparazione pari al -55,5% rispetto al periodo precedente, dovuto all'introduzione di recenti modifiche normative che regolarizzano le modalità di accesso a questo istituto. Contemporaneamente, dal lato delle definizioni, aumenta il lavoro soprattutto nell'ambito della Cognizione Ordinaria con un incremento pari al +12% e nelle cause relative al pubblico impiego con +1,4%.